Giovedì 12 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

Udine - Anno XXIII N. 239

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

TERREMOTI POLITICI

Sono scotimenti terribili, crolli rovinosi quelli a cui si fanno assistere gli imperi degli Absburgo e dei Romanow.

Nel primo è una parte integrante che dell'Austria e ora quasi anche del suo imperatore non ne vuol più sapere, desiderosa com'è della propria indipendenza, cosciente della propria forza nazionale.

Ogni giorno ci porta nuovi avvenimenti che si vanno svolgendo in Ungheria e che avvicinano alla catastrofe, che un dì o l'altro dovrà pur succedere, della vecchia, decrepita compagine.

I molti passati aggiornamenti della Camera magiara, la quale non sopporta di radunarsi sotto la direzione di governi altrettanto graditi a Francesco Giuseppe quanto invisi alla nazione, ebbero l'altro ieri un compagno, con molto giuste proteste dei capi gridanti contro l'incostituzionalità di un tale stato di cose.

Noi crediamo che il povero sire degli Absburgo non sappia oramai che pesci pigliare e che perciò abbia qualche fondamento di vero la voce che lo fa prossimo all'abdicazione.

Nel qual caso sarebbe bene che tutti gli stati contermini all'Austria si mettessero sull'attenti, perchè la salita al trono del successore, como dalle feroci velleità di repressione e perciò più esoso che mai, segnerebbe davvero il principio della fine.

Gli ungheresi, se non altri, non lo tollererebbero un istante, stenterebbero a tollerarlo molti anche della Cisleitania.

Fa il paio, come abbiamo detto in principio, se non sia anche peggio la Russia, che è in subbuglio continuo e completo.

Estenuata e impoverita dopo le batoste pigliatesi dai giapponesi, veri vendicatori di tante vittime del *knut*, ora essa ha il piacere anche della guerra civile, che infierisce per ogni dove.

I cosacchi hanno un bello scorrazzare per le vie con fruste e lancie; la truppa ha un bello spazzare a colpi di fucile le moltitudini: le bombe scoppiano con un meraviglioso crescendo, ormai più che monito, condanna degli aguzzini al soldo dell'autocratismo.

Si può dire che la rivoluzione percorre, con la sua facella ardente, tutto il vasto impero e tutto lo incendia: Mosca è il suo quartier generale.

Bisognerebbe per vero essere spaventati di tanti orrori, se il pensiero non ci confortasse che dal reciproco sangue dei dominatori e dei servi sorgerà un dì, e deve sorgere presto, la pace.

La pace, che in questo caso ha da significare prezioso acquisto di libertà e di civiltà a vantaggio del popolo, primo e solo padrone e giudice delle proprie sorti.

Ecco i terremoti politici, di cui gli sconquassi giungono sino alle nostre orecchie; vediamo noi di premunircene e anche di giovarcene.

DALLA CAPITALE

Nel sottosegretariato della marina

Roma 11. — L'ammiraglio Aubry, ora sotto segretario di Stato alla marina, sarà destinato al comando della squadra di riserva al posto di Bettolo, che passerà al comando del dipartimento di Venezia.

Resta dunque vacante il sottosegretariato alla marina, e da ottima fonte si assicura che sarà nominato l'ammiraglio Annovazzi, ora presidente della Commissione permanente di artiglieria e torpediniere.

Interpellanze

Roma 11 — Il deputato Barzilai ha chiesto di interpellare i ministri dell'interno e delle finanze sul problema delle abitazioni nella Capitale.

Il senatore Ercole Vidari ha inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

«Interpello il ministro della P. I. sulla proroga degli esami universitari».

Per gli inondati del Veneto

Roma, 11. — E' stato firmato dal Re l'8 corrente su proposta dell'on. Rava, il decreto che approva il regolamento per la esecuzione della legge 13 luglio 1905 n. 400 a favore dei danneggiati dall'alluvione del giugno nel Veneto e in Romagna.

Il noleggio di duemila vagoni

Roma, 11. — Il Governo, per sopperire almeno in parte all'ingente bisogno del commercio, non si è limitato ad ordinare alle industrie nazionali alcune migliaia di vagoni, ma per avere relativamente in tempo il materiale necessario ai bisogni, anche nell'attuale stagione, ha noleggiato duemila vagoni in Austria, in gran parte destinati al traffico del porto di Genova.

I vagoni saranno consegnati dall'Austria alla direzione delle ferrovie di Stato al 1 dicembre.

A Montecitorio - L'opposizione

Roma 11 — La *Tribuna* dice che Montecitorio, malgrado l'ingombro per i lavori che vi si eseguiscono, è assai frequentato. Circolano molte voci non favorevoli al Ministero. La *Tribuna* ritiene che tutte queste voci si dilegueranno, ma soggiunge che è bene che il Ministero non si faccia illusioni perchè il lavorio dell'opposizione è vivissimo.

I Rettori delle Università

Sono stati confermati rettori a decorrere dal 1° novembre:

Puntoni Vittorio a Bologna — Fenoglio Ignazio a Cagliari — Martinetti Vittorio a Messina — Manfredi Luigi a Palermo — Rocolli Leone a Parma — Golgi Camillo a Pavia — Supino David a Pisa — Dettori Giovanni a Sassari — Moriani Luigi a Siena — Chironi Giampietro a Torino — Arangio Ruiz Gaetano a Macerata — Tonelli Alberto a Roma.

Sono stati nominati rettori:

Grimaldi Giovanni Pietro a Catania — Cesari Giuseppe a Modena — Polacco Vittorio a Padova.

Conferenza internazionale per la mancanza di vagoni

Milano, 11. — Quest'anno la conferenza per lo scambio internazionale di vagoni avrà una importanza speciale.

Avrà luogo domani e dopo presso la sede della locale direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato.

Ne fanno parte, oltre le amministrazioni italiane delle Ferrovie di Stato e delle Ferrovie Meridionali, le Amministrazioni ferroviarie svizzere, austriache, ungheresi, tedesche e belghe.

Le Ferrovie italiane di Stato offriranno ai Delegati esteri una gita sulle linee Valtellinesi.

Dai paesi del terremoto

Anche la neve congiura

Cosenza 10. — La prima neve imbianca il nostro Appennino. I rigori del freddo aumentano il disagio delle popolazioni. Le opere di riparazione e di soccorso continuano in un grandissimo numero di paesi con deplorevole lentezza.

Il Comitato cittadino, presieduto dal senatore Zumbini e composto dei rappresentanti di tutti gli enti costituiti, ha intrapreso la distribuzione ai poveri degli indumenti raccolti. Sono tuttavia frequenti le lamentanze di coloro ai quali non giunse sollecito e provvidenziale l'aiuto della carità.

Baracche per le scuole

Cosenza 11. — La Giunta comunale, riconosciuta l'inabitabilità dei locali del Comitato nazionale, ha deciso di sospenderne l'apertura e di chiedere alla prefettura la costruzione di un baraccamento per alloggiarvi le scuole elementari maschili e femminili.

Mire austriache in Albania

Con questo titolo il *Giornale di Venezia* pubblica una corrispondenza da Scutari, la quale getta l'allarmi sull'insidiosa e sleale opera che l'Austria prosegue verso l'Albania.

Stando a detta corrispondenza, l'occupazione da parte delle truppe austro-ungariche di certe località situate tra Tasligia e Novibazar, e la notizia che il governo di Vienna ha aumentato le sue forze in quelle parti, hanno dato motivo ad una grande preoccupazione dell'opinione pubblica in tutta l'alta Albania; si capisce che il governo austriaco cerca, nei frequenti conflitti tra albanesi e serbi, l'occasione per ottenere il mandato di occupare l'Albania e di stabilire l'ordine come fu stabilito in Bosnia.

Il corrispondente, pertanto, contro l'opera subdola dell'Austria, reclama dall'Italia misure, le quali dimostrino che il nostro paese desidera sinceramente ogni progresso e prosperità dell'Albania.

Alle parole del corrispondente aggiungiamo l'avvertimento nostro: aver l'Austria tutto l'interesse di impegnarsi in Albania, oltre che per mire di conquiste, anche per riguardi politici, per distrarre, cioè, con imprese all'estero, le preoccupazioni all'interno, tutto — come si sa — agitato dalle lotte nazionali separatiste.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

SPIGOLANDO

La scienza sulle alte montagne

Già di parecchi metri sorgono sull'accidentata riva del lago Cimalegna (a circa 600 metri dall'Albergo del Colle d'Olen al Monte Rosa) le mura di questo istituto a cui concorrono la Sezione di Milano del C. A. I., i governi italiano, belga, germanico, austro-ungarico, il Club Alpino Centrale e parecchi facoltosi fra cui la regina Margherita.

La costruzione, il cui progetto venne dettato dal prof. Pagliani e redatto dall'ing. Bianchini, e affidata G. Guglielmina e A. Carestia d'Alagna, sarà terminato, sperasi pel 1907 mentre pel 1908 sarà convenientemente arredato ed aperto agli scienziati di tutto il mondo.

Astuzie di esaminandi

Alcuni studenti americani hanno fatto dei buonissimi esami scrivendo nomi e date con un lapis ordinario sulle loro scarpe ben lucidate. Durante l'esame ebbero cura di tenere i piedi in una posizione che rendeva leggibile lo scritto al candidato, mentre era invisibile a chiunque lo guardasse da un altro punto di vista.

Tutto per la Calabria

Qualche giorno fa in una via di Parigi si trovò il passo sbarrato da una gran folla accalcata davanti a un portone, e pioveva a secchie! Che cosa guardava quella gente?

Dentro il portone la graziosa e flessuosa signorina Jane Othero, *chanteuse* e danzatrice dell'Olympia, vestita in costume spagnuolo, danzava allegramente al suono di una chitarra che un suo compagno, anche lui vestito alla spagnuola maneggiava sapientemente... E dopo il ballo, gran colletta... a favore delle Calabrie.

Proprio così. La signora Othero, danzatrice dell'Olimpia, ha avuta l'idea di andare a ballare nei portoni parigini per raccogliere elemosine a pro dei calabresi. L'idea è gentile e pietosa.

Il Papa prigioniero dei cardinali

Il corrispondente romano del *Journal de Genève* è in grado di affermare che Pio X era veramente intenzionato di uscire dal Vaticano per recarsi in Calabria, dove si sarebbe incontrato a faccia a faccia col Re.

Ma l'*entourage* del Pontefice vi si oppose energicamente. Esso reagisce, del resto, contro tutti i tentativi di Pio X per la riconciliazione col Quirinale, non volendo distruggere la leggenda della prigionia del Pontefice, e vi sono parecchi cardinali che rimpiangono di aver eletto Pio X, che ritenevano sarebbe stato intransigente come Pio IX e Leone XIII.

L'incidente — dice il corrispondente — è sintomatico: mette nella sua vera luce la prigionia del Pontefice, prigionia voluta e impostagli dai cardinali e dai vescovi.

Albero fenomenale.

Al Transvaal, poco lungi da Pretoria esiste un albero fenomenale. Ha 20 metri di altezza, 50 di diametro e 170 di circonferenza. Ha più tronchi derivanti da rami caduti verso il suolo, ove hanno preso radici. La sua età si ignora, ma si ritiene non inferiore ai 400 anni.

Cinque nati in un parto.

Questo rarissimo caso è avvenuto a Muron in Russia.

La madre è una contadina di 25 anni, il cui padre era nato da un parto gemino e le due zie paterne avevano avuto dei gemelli. Ella stessa, su cinque parti, ne aveva avuti due gemini. I bimbi nacquero vivi, tutti di sesso mascolino e abbastanza sviluppati; ma nessuno sopravvisse. Quello che visse di più arrivò fino a 39 ore.

Lo stato di estrema sovreccitazione nervosa della madre fece temere per qualche tempo per la sua ragione; ma dopo tre giorni, ella si acquetò e, in capo a 10, uscì dall'ospedale di Muron perfettamente guarita.

LO SPIGOLATORE.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 12 ottobre, S. Mona, vesc. di Milano, circa gli anni 192-250.

Effemeride storica.

Terremoto

11 ottobre 1795 — Notevole scossa di terremoto sentita particolarmente a Sutrio (Tolmezzo).

E' cenno in *Pagine Friulane* del 1890 p. 136.

Interessi e cronache Provinciali

Cividale, 11 — La terza della «Carmen». — Ieri sera, presente un pubblico sceltissimo, ebbe luogo la terza esecuzione della «Carmen». Tutti gli esecutori principali riscossero applausi. La *Carmen*, la Micaela, festeggiatissime.

L'orchestra sempre bene, sotto la magica bacchetta del M° Poggi, dovette replicare il preludio del IV atto.

Questa sera riposo. Domani quarta rappresentazione della *Carmen*. Sabato e domenica rappresentazione.

Per domenica prossima si spera nella concessione di un treno speciale dopo la mezzanotte, per favorire i signori forestieri partecipanti al Congresso delle Società Operaie federate e per facilitare l'intervento allo spettacolo d'opera agli amici e cultori della buona musica della vicina Udine.

Incendio. — Ieri sera verso le 21 si manifestò il fuoco nel fienile e stalla di proprietà di Ermiz Ferdinando, di anni 39 dei Ronchi di Fornalis, a poco più di un chilometro e mezzo da Cividale.

Il fuoco distrusse la stalla, il fienile e parte della abitazione. Perirono due armente, una scrofa ed una cavalla.

Vennero distrutti mobili, biancheria, biglietti del Monte di Pietà e circa lire 200 in biglietti di banca.

Il danno approssimativo si aggira intorno alle lire 4000 assicurate.

I conterranei prestarono la loro opera, ma per la mancanza d'acqua a ben poco giovarono le loro premure.

Le cause dell'incendio sono ignote; però qualche vaga voce vorrebbe far credere che fosse doloso.

L'autorità farà le indagini del caso.

Congresso Operaio — Domenica prossima avrà luogo il Congresso delle S. O. federate.

Il ricevimento avrà luogo alla Stazione, con la banda.

Il Vermout d'onore seguirà nella sala pianoterra della Banca popolare; il Congresso avrà luogo nella splendida sala superiore della banca stessa ed il banchetto si terrà all'albergo *Friuli*.

Nel pom. la banda cittadina darà concerto, ed alla sera i congressisti prenderanno parte allo spettacolo d'opera.

Il congresso riuscirà interessante.

Un bel lavoro del Segretario di Torreano e di pazienza è quello coordinato e da lui stesso poligrafato e legato in opuscolo, facente la storia del dazio consumo nel Comune di Torreano, nell'ultimo decennio. Quel diligente Segretario è il sig. Zorzini Vittorio.

Co gratulazioni vivissime e grazie dell'omaggio.

S. Vito al Tagliam., 10 — Di una elargizione. — Nel numero del 7 corr del *Friuli* trovansi segnate fra le varie elargizioni di San Vito pro Calabria *lire 175 zuccherificio*. Gli impiegati di tale stabilimento desiderano sia specificato che detta somma venne raccolta fra gli impiegati, sanitario, personale finanziario ed operai di questa fabbrica.

Gemona, 11 — Utile istituzione. — Fra giorni e precisamente al 1 novembre p. v. si costituirà in questo Capoluogo un apposito servizio di sorveglianza notturna ad imitazione di quanto si è fatto o si farà in altri centri come ad es. Pordenone, Cividale, Udine, ecc. allo scopo di prevenire nel miglior modo possibile il frequente ripetersi dei furti, degli attentati alla proprietà nonchè lo sviluppo degli incendi, completando e rendendo veramente efficace e pratica la tutela della pubblica sicurezza.

Assuntore dell'impresa in discorso è il sig. Bagnoli Quintilio, della nostra città, che con viva passione ed attività ebbe la buona ispirazione di portare ad effetto l'utilissima e bella iniziativa.

Vogliamo sperare che i Gemonesi corrisponderanno agli sforzi ed asseconderanno gl'intenti del sig. Bagnoli arrecando nuovo decoro alla nostra Città.

Sacile, 11 — Corse ciclistiche. — Domenica 22 corr. avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza su strada. Percorso kg. 26 circa — linea Sacile, Pordenone e viceversa.

Primo premio, medaglia d'oro — secondo premio, medaglia d'argento grande — terzo premio, medaglia d'argento piccola.

Le iscrizioni restano aperte a tutto il giorno 21 e si ricevono presso il sig. Bonino Francesco; non saranno valide le iscrizioni non accompagnate dalla tassa fissata in lire 2.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Nella redazione di un giornale

IL CRONISTA

(*Dal vero*)

Avete mai pensato, o lettori, prendendo in mano un qualunque giornale quotidiano, alla parte che vi ha in esso il Cronista?

Eppure spesso alla vita, alla prosperità del giornale contribuisce in gran parte l'umile cronista!

Ma chi di lui si ricorda? Chi lo tiene nel debito conto?

Spesse volte una notizia di poche righe, un periodo solo magari, costa al cronista fatiche e perdita di tempo che nessuno si sogna di supporre neanche lontanamente.

Un giornale, perchè abbia ragione di esistere, deve rispecchiare la vita cittadina in tutte le sue manifestazioni, deve in una parola riportare tutti i fatti che succedono giorno per giorno nella vita pubblica e questo pel motivo che esso non è letto da quel dato ceto di persone, ma da ogni classe di cittadini a cominciare dal milionario che scorrerà quelle colonne per trovarvi quello che più gli interessa come per esempio le notizie di borsa od i valori della moneta, fino al popolino che cerca i particolari di un fatto sensazionale, quale può essere un tragico suicidio, un omicidio o il resoconto dettagliato di un processo di Corte d'Assise.

E per tutto questo complesso di circostanze la vita del fedele cronista di un giornale è una vita alquanto agitata: egli deve trovarsi sempre pronto dovunque, sia di giorno che di notte, come una vigile sentinella.

Colla stessa calma e indifferenza ei deve registrare uno sposalizio e un corteo funebre, una disgrazia mortale e lo spaventoso incendio di un fabbricato, un suicidio ed una festa pubblica, l'arresto di un malfattore e la scarcerazione di un innocente.

E così voi vedete il cronista in colloquio ora con un agente di polizia, ora col sindaco, col portinaio dell'Ospitale e col consigliere delegato della prefettura.

Se il cronista non ha una cera da funerale, se possiede la gentilezza nei modi, se sa presentarsi alle persone, se in una parola riesce simpatico a quelli che deve avvicinare, le porte tutte per lui si aprono e non incontrerà certe difficoltà nel disbrigo delle sue mansioni.

Ma se cade nelle cattive grazie del pubblico o delle persone colle quali deve mantenere contatti continui..., allora l'affare diventa serio perchè nove volte su dieci gli si risponderà male e gli si farà comprendere che la sua presenza non è gradita e che riesce importuna.

A onor del vero però ciò raramente si verifica; un rappresentante della stampa è sempre aiutato e favorito in quello che chiede, anzi alle volte egli s'imbatte in certe persone gentili che non conosce, ma che conoscon lui, le quali lo avvertono di un fatto successo, gl'indicano la località, gli danno quei particolari di cui sono a conoscenza; il cronista poi pensa al fatto suo, ringrazia il cortese ed ignoto informatore senza neanche chiedergli chi sia e scappa in fretta per compiere l'opera sua.

Nel loro intimo, queste persone sono liete di aver favorito il cronista, perchè pensano forse che si può sempre aver bisogno di un giornalista, e colla «stampa» occorre mantenere buoni rapporti.

***

Alle volte però accade il caso opposto: c'è qualcuno che ha un po' di confidenza col cronista e si diverte a dargli ad intendere per es. che fuori d'una data porta, abbastanza lontana dal centro della città, è successo un omicidio.

Il cronista, sulle prime, dubita della verità del fatto, ma finisce per recarsi sul luogo, dove incomincia ad interrogare quanti trova sui suoi passi.

Tutti cascano dalle nuvole e gli rispondono che ne sanno meno di lui, finchè il disgraziato si persuade d'esser stato vittima di una burla e torna indietro filosoficamente, masticando quattro moccoli all'indirizzo del falso informatore.

Rifacendo la strada però si ravvede, e si rassegna pensando: ma! e se la notizia fosse stata vera? chi può dire che anche quell'amico non l'avesse udita da altre persone?

E allora pazienza... - esclama - vuol dire che ho perduto malamente un'ora di tempo, ma non ho mancato al mio dovere.

***

Spesse volte il cronista se ne sta

tranquillo in ufficio, ha compiuti i suoi giri, tutte le cartelle furono distribuite dal proto agli operai ed egli attende a correggere le ultime bozze di stampa.

Fra un'ora il giornale sarà in macchina ed il cronista se ne andrà a casa dove la moglie lo attende pel desinare.

Nossignori! Quel maledetto telefono suona, si corre all'apparato... un uomo è stato trovato annegato nella roggia di circonvallazione... bisogna andare sopra luogo con in testa un solo pensiero: far presto.

Non poteva — quest'asino — suicidarsi dopo mezzo-giorno? brontola il cronista, ma intanto corre, e s'informa quanto più gli è possibile sui particolari del brutto avvenimento.

Può darsi che assista ad una scena pietosa: presso il cadavere dell'annegato c'è una donna che piange disperata strappandosi i capelli, mentre i presenti cercano di allontanarla a tutta forza da quel luogo, il cronista si sente stringere il cuore davanti a così tragico spettacolo e forse una furtiva lacrima gli riga le guancie... ma non c'è tempo da perdere e col lapis ed il carnet delle note in mano, raccolti i particolari che più sono indispensabili, torna in redazione e getta giù frettolosamente sulle cartelle la narrazione del brutto fatto.

Il proto si impadronisce dei piccoli fogli e gli operai compongono frettolosi l'ultima notizia e mentre il cronista si asciuga la fronte sudata per la rapida corsa, sente il *tic tic* dei caratteri che si allineano nel compositore sotto le agili dita.

In un lampo la mezza colonna di cronaca è composta e corretta, vien messa nella forma, la macchina gira veloce e un quarto d'ora dopo gli strilloni gridano il giornale per le vie cittadine annunciando il suicidio dell'ultima ora

***

Così scorre la vita sempre agitata dell'umile cronista, a torto spesse volte trascurato o bersagliato dalle sfuriate direttoriali.

Vi sono delle riunioni di società che si tengono in forma privata, ma dovere del cronista è di conoscerne le decisioni prese, perchè il pubblico compera il giornale col diritto d'esser informato di tutto.

Ed allora va nei pressi del luogo di riunione, finchè può avere da qualche conoscente i particolari della seduta.

E questa spesso si prolunga per delle ore e di fuori intanto piove o spira un vento che vi agghiaccia le membra, ma il cronista se ne sta lì e passeggia avanti e indietro finchè ha ottenuto il suo scopo.

Nel domani, quando la breve relazione vien letta nel giornale, nessuno immagina quanto essa è costata al fedele cronista.

E per questo la sua vita è eminentemente eclittica, io dico che se il cronista non finisce filosofo, finisce matto.

Voi lo vedete in Consiglio comunale a stendere la relazione di una seduta importante, e non bisogna ch'egli perda una parola di quanto dicono i vari oratori perchè, se egli sbaglia, tradisce il loro pensiero e capiterà nel domani una vibrata lettera di rettifica-protesta.

E quando alla sera, mentre tutti i fortunati se ne stanno a tavola a digerire il pranzo, attendendo l'ora di recarsi a teatro, potete star certi che quindici volte in un mese vi è un Comizio operaio, una conferenza di qualche oratore illustre, la riunione tumultuosa di operai in sciopero e via via.

Dappertutto il cronista dev'esser presente.

Spesso a metà spettacolo, egli va finalmente in teatro, per registrare il successo del dramma o dell'opera che si rappresenta e riferirne l'impressione pel domani; non di rado gli accade di sentirsi dire da qualcuno di sua conoscenza: beati voi giornalisti che non fate niente, che potete entrare a teatro senza spendere un soldo!...

Il cronista che, come ho detto, è quasi sempre filosofo, pensa per antitesi che anzichè starsene a teatro a stordire le proprie orecchie pel canto d'un tenore dalla voce stonata, preferirebbe stendersi sotto le coperte e riposare le stanche *ossa* e perciò *sorride*.. e si stringe le spalle!

G. P.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

La crisi ospitaliera di San Daniele

Ci scrivono da S. Daniele:

Aderendo a una nostra domanda il dott. Giacomo Vidoni, direttore dell'Ospedale, ci permette comunicarvi copia della lettera direttagli dal chiarissimo prof. Antonini, perchè il pubblico sia edotto della verità intorno alla crisi ospitaliera. Ecco la lettera:

Udine, 8 ottobre 1905.

Stimatissimo Dottore,

Comprendo quanto dolore e sconforto Le avrà recata la pubblicazione di quella parte della relazione d'inchiesta sul Manicomio nella quale si parla del trattamento dei malati, dello sfruttamento di essi al lavoro ecc., di quella parte insomma che tocca dell'ingerenza tecnica del direttore sanitario. E lo comprendo perchè ho la persuasione che quelle critiche ed accuse siano da Lei risentite come immeritate, e La colpiscano nella parte affettiva dell'amore e dell'interessamento che Ella ha sempre avuto per il suo Manicomio, che ha costituito il suo più giustificato titolo di compiacimento e di alterezza, poichè vi ha dedicata la sua vita intera.

Purtroppo accade delle cose come degli uomini. I figli più amati ed ai quali si è sacrificato le attività più preziose, danno il risultato di amarezze e di sconforti!

Potrò essere dissenziente da Lei in alcune vedute di organizzazione e in qualche principio scientifico, non certo nell'approvare l'indirizzo curativo che colla larga applicazione delle lavorazioni Ella ha saputo instituire in San Daniele quando nel Veneto ancora non si poteva parlar altrove di una vera assistenza manicomiale. Basterebbe questo titolo per fare di Lei, egregio dottore, una personalità benemerita degli alienati del Friuli e degna di tutto il rispetto e l'ammirazione di quanti si interessano della cura degli alienati in genere.

Non posso nè voglio entrare nella considerazione generale dell'andamento amministrativo di quel Manicomio.

L'egregia persona preposta all'inchiesta ci è garante della serietà dei risultati a cui è stata condotta, e la dolorosa necessità di toccare la piaga di una mancata organizzazione amministrativa, condurrà certamente al benefico risultato di un rinnovamento e di un miglioramento dell'Istituto.

Ma certo, parmi indiscutibile, che nell'esame del funzionamento di uno Stabilimento Sanitario, duplice e ben distinto debba essere il compito per un esame critico: l'amministrativo ed il sanitario. E per questo, se fatta da chi non abbia gli elementi sufficienti di pratica professionale e di tecnica, è molto facile essere portata, pur da un concetto fondamentalmente giusto, a delle conclusioni errate od esagerate.

Così senza dubbio deve esser avvenuto per ciò che riguarda la applicazione, che, considerata nella sua portata economica e utilitaristica, ha perduto, nella via dell'esame critico, la sua essenza principale: quella cioè di costituire non solo un mezzo di cura, ma quello indispensabile e tutt'affatto moderno di elevazione della dignità dell'alienato a livello di quella dell'uomo libero, coi suoi affetti, colle sue passioni, avvicinandolo allo stato di libertà, che un tempo gli veniva negata per sempre.

Colla preoccupazione di rintracciare se di quest'opera dell'alienato abbia tratto forse vantaggio personale qualcuno degli addetti all'istituto, si è venuto spostando il problema: se sia o no opportuno e doveroso di occupare l'alienato nella lavorazione agricola e industriale, per porre unicamente quello se il prodotto del lavoro dell'alienato debba essere esclusivamente devoluto all'Istituto.

Martedì 10 io debbo assentarmi da Udine per qualche giorno in permesso, e mi recherò, anche per bisogni miei, presso alcuni dei più accreditati Manicomi. Sono certo che posto il quesito a quei direttori e a quelle amministrazioni, se sia condannabile l'uso di alcuni alienati in lavorazioni personali degli addetti all'Istituto, la risposta non potrà essere che negativa. Troppo sforzo si è fatto e si deve fare per togliere dall'inazione l'alienato e condurlo all'esercizio delle attività ordinarie della vita sociale, perchè non s'abbia, invece di rimprovero, da tributar da lode a chi lo soccorra con mano amica a riprendere le spente energie intellettuali e gli fornisca i materiali per l'esercizio professionale, che lo tolga allo strazio della noia, che lo rinfranchi per i prossimi passi da condurre quando gli si apriranno le porte della vita esterna.

Dall'alienato confinato nello squallido stanzone dove tutto il giorno è costretto a rigirar come belva nella gabbia sui propri passi, a quello che lavora in aperta campagna o nell'officina v'è tutta la scala del progresso della psichiatria e dell'assistenza. E quando per la simpatia che lega coloro che vivono della vita di questi infelici essi si introducono a partecipare della loro vita famigliare e domestica nelle case, il beneficio che a quelli ne deriva non può venir pesato sulla bilancia dal frutto di un lavoro desiderato e spontaneo; ma questa onda di simpatia e di affetto che si crea fra l'alienato e colui che lo eleva alla dignità di uomo, deve considerarsi come il portato più nobile di una solidarietà fra la pietà e la sventura.

Per questo a S. Daniele nella mia relazione a stampa sulle succursali, ho inneggiato alle lavorazioni ivi in atto e al sistema di libertà adottato, pure notando l'infelicità dei locali, l'insufficienza dei dormitori, la limitazione dei cortili per gli inoperosi, ecc.

Quello che su S. Daniele ho scritto allora non modifico oggi.

Nè posso io certo asserire che nell'esercizio delle lavorazioni apparisse la tendenza di uno sfruttamento, o malvolenza, o disattenzione, o mancante vigilanza.

Fatti isolati di inconvenienti potranno essere accaduti, nè in nessun luogo sarà possibile mai prevedere o prevenir tutto. Lamenti e querele, per la popolazione degenerata e inquinata da elementi criminali e molti falli morali, vi sono che ai benefici rispondono con calunnie onde è che occorra, a sceverare l'attendibile dal fantastico, intuito clinico ed occhio sperimentato certo non saranno mancati.

Ma togliere a Lei il vanto di aver saputo, anche con mezzi inadeguati, organizzare una fra le più attive e ammirabili colonie di lavorazione manicomiale che esistono nel Regno, è fatto che non può che portare allo sconforto ed all'inerzia, perchè allora che si tenti e si consacri l'energia al bene si può pensare di averne in ricambio disinganni ed amarezze!

S. Daniele, per l'impulso avuto per opera sua in questi ultimi anni, mi ricorda il rapido e grandioso sviluppo di alcune città industriali dove la popolazione vive, nella crisi edilizia del rapido aumento, in condizioni difficili nell'antica cinta murata. Basta un atto di coraggiosa audacia di abolirne la cinta e di lasciar crescere all'intorno le desiderate costruzioni, perchè si espanda e florisca in tutta la sua grandezza la città moderna.

Questo non dubito accadrà pel suo Istituto sotto la forza premente di questo periodo di critica, del quale Ella stessa, egregio collega, passato il momento della crisi, non avrà che a lodarsi.

Colla fiducia che Ella possa colla serenità dell'uomo che sa di aver agito pel bene e colla guida di una coscienza intemerata, assistere al rinnovamento edilizio del suo Manicomio, che porterà con sè il miglioramento indubitato dell'organizzazione, la esorto a non disperare nell'avvenire, pronto ad offrirle, per quanto valga, l'opera mia, se un momento di sconforto Le possa far temere di non raggiungere la meta designata.

Colla massima stima

Suo devotissimo

f. dott. *G. Antonini.*

Sulla mancanza di vagoni

E' pervenuto iersera al Presidente della Camera di commercio un telegramma del ministro dei Lavori pubblici che assicura «d'aver disposto presso gli uffici competenti perchè si provveda nei limiti possibili richiesta carri ferroviari».

CIRCOLO SOCIALISTA

Rammentiamo che questa sera alle 8.30 ha luogo l'assemblea dei soci del Circolo Socialista per trattare sul Congresso Socialista provinciale e sull'ammissione di soci nuovi che presentarono domanda.

All' Istituto Tomadini

Un amico nostro c'informa che tra i ricoverati all'Istituto Tomadini, la tigna che già da vari anni vi regna si potrebbe dire come una malattia endemica, da qualche tempo si è maggiormente diffusa. Non vogliamo per ora fermarci a deplorare il fatto, che in un istituto, dove la pulizia e l'igiene dovrebbe costituire la regola della vita, assume una particolare gravità; pensiamo solo che sarebbe ora di provvedervi. All'Istituto Tomadini non mancano certo i mezzi finanziari ed a Udine, fortunatamente, abbiamo un valente dermatologo nella persona dell'egregio dott. Morero, il quale non si rifiuterebbe certo di portare il sussidio della sua arte e della sua scienza a vantaggio dei poveri orfani in una questione di notevole importanza igienica.

Del resto lo stesso Ufficio sanitario municipale potrebbe intervenire di pieno diritto e porre finalmente un termine a tale colpevole inerzia.

Nel mondo delle scuole

R. LICEO-GINNASIO "JACOPO STELLINI"

Promossi dalla I alla II classe ginnasiale: Farlatti, Smaregliа, Pisso, Cecconi, Cirio, D'Este, Feruglio Mario, Feruglio Gino, Marchi Ulderico, Martinuzzi, Pelà Adamo, Pinzel e Vidoni.

Dalla II alla III: Ballico, Bonanni, D'Angelo, de Concina, Gennari, Ghirardini, Mamoli, Rubic, Ruggieri, Stufferi e Zatti.

Dalla III alla IV: Ballico, Bertoli, Bruseschi, Casali, Franz, Michieli, Murero, Obizzi Irma, Pagani, Pittoni, Puppin, Sbisà, Valentinis, Vidale, Vittorello e Zancani.

Dalla IV alla V: Colombo, Comessatti, Goggioli, Grossi, Ruffi e Deganutti.

Ottennero la licenza ginnasiale: Brossadola, Corgnali, Dal Bo, Facci, Marcovich, Rubia, Tonutti e Venturini.

Promossi dalla I alla II liceale: Boccascini, De Franceschi, Melosh, Ottello, Rivoire.

Dalla II alla III: Goggioli, Marangoni, Zancigh.

Ottenne la licenza liceale: Vallon Edmondo.

R. Istituto Tecnico

Risultato della sessione autunnale degli esami

Promossi dal I al II corso — Bertolin Carlo, Bertuzzi Giovanni, Busicelli Lino, Caifus Mario, Carnelutti Ottorino, De Longa Vittorio, Marin Giovanni, Monti Guido, Nicoloso Ferruccio, Roviglio Ugo, Santellani Giovanni, Del Mestre, Bonanni Umberto, Cigolotti Enrico, Conti Mario, D'Odorico Alfonso, Di Gaspero Valentino, Lunazzi Attilio, Quaglia G. B., Riva Pio, Schiavi Plinio, Varmo Attilio, Zilli Giuseppe, Francescato Gino.

Dal II al III corso — *Sezione fisico-matematica:* Bellavitis Aldo, de Concina Pietro, Del Fabbro Pietro, Magistris Enrico, Palumbo Luigi, Sendresen Federico, Zuccaro Guido.

Sezione Commercio Ragioneria: Antoniazzi Riccardo, Bergagna Tacito, Cirandi Luigi, Gregorutti Vittorio, Marcuzzi Basilio, Marpillero Lodovico, Mongiat Arrigo, Pavoni Silvio, Sabot Manlio, Tabello Giovanni, Vecci Alberto, Manarini Pietro, De Simon Mario, Fontana Giovanni.

Sezione industriale: Beltrame Gaspero, Moretti Enrico, Scoffo Sigismondo.

Sezione Agrimensura: Biasioli Italico, Colloredo Mels Vicardo, Gianometti Michele, Novelli Domenico, Piazza Pietro, Rossi Giuseppe, Tosolini Carlno, Zilli Eugenio, Brovedani Francesco, Chiesa Venanzio, Zanelli Ferdinando.

Dal III al IV — *Sezione fisico-matematica:* Vigorelli Aldo, Brentana, Petracco Alvise, Zon Angelo, Morocutti Cristoforo, Hakin-Medici Carlo.

Sezione agrimensura — Biasoni Guido, Cigaina Tullio, Coletti Francesco, Foghiat, Lesa Egidio, Locatelli Antonio, Sbuelz Dino, Someda Giuseppe, Tomadoni Luigi, Vecile N. N.

Sezione industriale: Provvisionato Marino.

Commercio Ragioneria: Ballico Diego, Diana Giacomo, Cibele Adriano, Cosentini Giovanni, De Longa Antonio, Macchi Giacomo, Pedrioli Vittorio, Peri Adriano, Venturini Edoardo, Zuccaro Rambaldo.

Licenziati — *Sezione Fisico-Matematica:* Tamburlini Italia (suora all'Istituto Renati).

Sezione Agrimensura: De Bona Cesare.

Sezione Commercio Ragioneria: Terenzani Guido, Biasutti Gaetano.

LE SCUOLE

stanno per aprirsi. Addio vacanze, addio passeggiate, addio gite!

Mano ai libri... fra poco le aule si apriranno e voi, o studenti, bisogna che facciate giudizio proponendovi di studiare seriamente prima per voi stessi poi per compensare le fatiche dei vostri genitori.

Animo, allo studio!

A tutti, voi studenti, grandi e piccini il nostro saluto e l'augurio di un buon anno scolastico.

SCUOLE SERALI

Il 18 corrente avranno principio le lezioni nelle classi serali istituite dalla Giunta municipale in città e nelle frazioni, per giovanetti e adulti.

FIORI D'ARANCIO

Stamane il sig. Pietro Del Sal giurava fede di sposo alla leggiadrissima e gentile signorina Clotilde Castellani.

All'amico Del Sal, prezioso e attivo corrispondente del *Friuli* da Tolmezzo, in questo giorno lieto giungano i nostri migliori auguri di felicità e di gioia per la vita che assieme alla sposa gentile sta per incominciare.

Per lo spettacolo d'opera a Cividale

Un treno speciale

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo a Cividale domenica prossima effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine col seguente orario: partenza da Cividale ore 24 arrivo a Udine ore 0.31.

Fra negozi e vetrine

Le novità nel negozio Barduscо

Se lo spazio ce lo concedesse vorremmo parlare a lungo di quanto si ammira, da ieri, nelle grandiose vetrine del negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Trattasi di cose diverse, non solo, ma di assoluta novità per Udine.

Infatti abbiamo ammirato due magnifiche tricromie, di gran formato, d'una finezza di tinte e di sfumature da recar sorpresa. L'una rappresenta *Un mattino in Danimarca*, l'altra *Tramonto sulla campagna romana*, entrambi due veri capolavori.

Un'altra collezione bellissima, in processo speciale, con tinte d'un nero pallido raccoglie tutte le scene della vita di Napoleone e gli splendi guerreschi del grande imperatore.

Ammiransi inoltre due grandi fotografie rettangolari di circa metri 1.50 per 50 cm., riproducenti il Golfo di Napoli e la veduta generale di Venezia; altra rappresenta il panorama di Genova.

Queste grandi fotografie sono eseguite al platino a sistema speciale chiamato *rotativo*, vale a dire impressionante la carta per mezzo di speciale apparecchio che gira velocemente.

Ma per chi vuole adornare elegantemente il proprio salotto, trova nel negozio Bardusco altre *vere novità*.

Abbiamo infatti trovato dei quadri *olandesi* originalissimi i quali non abbisognano di cornice ma si appendono alle pareti per mezzo di un occhiello di ottone.

Sono a tinte vivaci, svariatissime; vi predomina il bleu carico e l'azzurro chiaro, insomma quadri che si staccano dalle ordinarie figure giapponesi o cinesi ormai cadute di moda.

Altra novità abbiamo trovata esposta: molte serie di cartoline a soggetti svariati in una tinta mai vista finora, una specie di *bleu marin* di grande effetto.

E ancora articoli per pittori, di cui finora mancava il negozio, quindi scatole per acquerelli, colori in tubetti di case di primario ordine, vernici speciali, pennelli d'ogni sorta ecc.

V'è inoltre un grande assortimento in rotoli di carta speciale che tanto entrò in favore dappertutto, quella carta cioè che si applica alle lastre delle porte e delle finestre che sostituisce magnificamente le invetriate a colori.

Non parliamo poi delle cornici di ogni qualità e misura, troppo essendo noto non solo in Friuli, l'importante stabilimento del cav. Luigi Bardusco.

E tornando al negozio diremo che esso fa veramente onore alla nostra città e ci congratuliamo col giovane direttore sig. Italo Trovò, che nella disposizione delle vetrine dimostra una passione ed un gusto artistico che gli *fanno onore*.

Pro-vittime del terremoto

La passeggiata di beneficenza

Il Comitato cittadino pro Calabria tenne ieri seduta e dopo breve discussione venne deciso di effettuare una passeggiata di beneficenza domenica 15 corrente.

Sopra quattro carri militari prenderanno posto i membri del Comitato e gruppi di studenti i quali con borse assicurate a lunghe pertiche raccoglieranno le varie offerte *soltanto in denaro*.

Altre squadre di studenti fiancheggeranno i carri raccogliendo le offerte in scatole di latta speciali.

La partenza dei quattro carri preceduti dalle bande militari, avrà luogo alle ore 9 precise da Piazza V. E.

Siamo certi che Udine ancora una volta darà la prova di quei sentimenti di pietà verso i colpiti dalla sventura che dimostrò in ogni occasione.

Per ultimo osserviamo che il Comitato fece bene a limitare le offerte al solo denaro, perchè il raccogliere indumenti, che sono per lo più usati, costituisce un lavoro di riordinamento non indifferente ed una spesa di spedizione, d'imballaggio ecc... mentre il denaro, in 24 ore diremo così, può esser recapitato sui luoghi del disastro.

La serata pro Calabria al Teatro Minerva

L'attraente programma che fin da ieri abbiamo pubblicato, non potrà non attirare domani a sera una vera folla di pubblico al Teatro Minerva.

Quando in un teatro si presentano attori che si chiamano Zacconi-Ristori e Treves il pubblico non può rimanere indifferente.

Di più il programma è così vario e combinato così felicemente che sarà tale da farci passare tre ore di vero godimento.

E nel tempo stesso, ricordiamoci, che si tratta di aiutare tante e tante persone infelici.

Buona usanza

All'Asilo Notturno in morte di

Antonietta Pesamosca Zille: Teresa Quirincio lire 1.

Ragazzo che comincia presto

L'usciere municipale addetto all'anagrafe, Luigi Solippa, se ne andava l'altra sera a casa sua quando s'imbattè, in via Lovaria, in un vecchio accompagnato da un ragazzo di circa quindici anni.

Nel passare accanto ai due, lo Solippa sentì il ragazzo che insisteva per accompagnare il vecchio all'Asilo Notturno, dove avrebbe potuto passare la notte.

Ma il vecchio rifiutava, finchè lo Solippa quasi sospettando qualche cosa, si avvicinò ed alle sue richieste, il povero vecchio raccontò che proveniva dall'estero e s'era imbattuto nel ragazzo il quale riuscì a togliergli dal portafoglio un biglietto da L. 100.

Da Via Lovaria allora, lo Solippa ebbe la felice idea di incamminarsi coi due verso la Questura, ma il mariuolo, fiutato il vento, se la diede a gambe levate.

Il fatto venne denunciato ugualmente, ma l'audace mariuolo è tuttora uccel di bosco e per quante ricerche abbia fatte, l'ufficio di P. S. non potè ancora stabilire nulla di positivo.

Indizi vaghi ci sono, ma per ora soltanto indizi.

Il vecchio derubato si chiama Valentino Tessitori di Moggio Udinese (Campiolo).

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

La serata di Alba de Chiaris

Questa sera adunque avremo la quarta della «Lucia di Lammermoor» per serata della gentile protagonista signorina Alba de Chiaris la quale dopo il secondo atto canterà *Il libro santo* accompagnata dal trio Marcotti Zannoni e Pannini che gentilmente si prestano.

Certo avremo un teatrone.

Ricordiamo che sabato e domenica avremo le ultime due rappresentazioni.

Interessi e cronache provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 11 ottobre 1905)

Deliberazioni approvate

Udine — Deputazione provinciale: Cancellazione d'ipoteca.

Martignacco — Vendita aree stradali.

Comeglians — Regolamento sul fondo.

Resiutta — Imposizione di un dazio comunale sulle acque gazose.

Tolmezzo — Dazio. Modificazione delle tariffe.

Preone — Tariffa daziaria. Aumento di dazio addizionale. Revocando la propria decisione 19 settembre p. p. si approva l'aumento.

Zoppola — Vendita terreni alla ditta Galvani.

Sutrio — Acquisto logge e tameri della malga Queidaier.

Attimis — Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura di Cividale.

Sauris — Affranco beni comunali.

Ravascletto — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Pasian Schiavonesco — Aumento di salario agli stradini.

Tramonti di Sopra — Modificazione della tariffa daziaria.

Consorzio Urana e Soima. Prestito.

Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati comunali. Elenco suppletivo n. 2 e 3.

Idem. Idem. — Piante organiche di diversi Comuni.

Idem. Idem — Piante organiche al 1 gennaio 1904.

Deliberazioni non approvate

Talmassons — Concessione di ritaglio stradale al marchese Mangilli in Flumignano.

Ravascletto — Concessione di piante a Osvaldo Barbacetto.

Socchieve — Regolamento per la manutenzione e costruzione di opere di uso pubblico a carico delle famiglie di Viaso.

Sedegliano — Cessione area comunale. Ricorso.

Deliberazioni varie

Forni di Sopra — Collocamento del dazio. Separazione dal Consorzio di Ampezzo. Esenzione dal pagamento del dazio delle carni per uso particolare. Approva la tariffa. Esprime parere contrario alla separazione del consorzio.

Cividale. Ricorso frazionisti per riatto strade vicinali. Decide non aver provvedimenti da prendere.

S. Quirino — Acquisto stabili pel Municipio. Conferma il parere favorevole con le modifiche proposte dal Comune.

Chiopris — Istituzione di un dazio speciale sulla birra. Rinvia gli atti al Comune per modifiche.

Tolmezzo — Cessione maro di cinta del vecchio cimitero di Illeggio. Rimanda gli atti al Comune col ricorso della Fabbriceria per le sue osservazioni.

Cassa di previdenza. Segretari e impiegati comunali. Pianta organica pel Comune di Trasaghis. Determina la pianta organica.

Spilimbergo, 11 — Congiunzione telefonica con Pordenone. — Il numero delle azioni, occorrenti per l'impianto della linea telefonica con Pordenone, venne già superato, e quasi l'intero importo fu passato alla Società telefonica di Pordenone.

Speriamo che ora non sarà più ritardato l'incominciamento dei lavori per la costruzione della tanto desiderata linea telefonica.

Funebri del giovane Ostolidi. — Oggi ebbe luogo il funebre accompagnamento della salma del giovane Ostolidi, che morì, come vi scrissi, quasi improvvisamente, in seguito alla puntura di un ragno.

La bara fu seguita fino al Cimitero da una folla di persone con ceri e fiori.

Pasian di Prato, 10 — Che razza di sistemi! — Domenica scorsa dovevano riunirsi in assemblea generale alle ore 13 i soci di questo Forno Cooperativo nella sala del Consiglio municipale; così dicevano gli avvisi di convocazione.

Ma i signori amministratori non avevano chiesto alcun permesso nè al Sindaco nè agli assessori per poter usufruire della sala e perciò, la trovarono chiusa mentre le chiavi erano in tasca del messo comunale in quel momento recatosi a Udine a prender la posta.

Gli amministratori del Forno però non si perdettero d'animo e mandato a chiamare un fabbro, certo Leita Beniamino, fecero forzare la porta. La seduta però non potè aver luogo per mancanza di numero legale.

In attesa del messo, la porta fu dovuta piantonare dalla guardia campestre Forno Francesco di Colloredo di Prato, un socio intervenuto per la seduta.

Questi fatti non hanno bisogno di alcun commento.

Gemona, 11 — Chiusura di concorso. — Ieri è stato chiuso il concorso al posto di segretario di questo Comune. Furono presentate 30 domande che presto saranno prese in esame dalla Giunta.

A scanso di equivoci sento il dovere di dichiarare che quel segretario di cui ebbi a parlare in altra mia corrispondenza per il fatto di una raccomandazione regge un Comune non del nostro, ma di altro Mandamento.

Note e notizie

Fra gli italiani d'oltre confine

Trilinguità di preti

Togliamo dall'*Indipendente* di Trieste:

A Gorizia è morto l'altra settimana il principe arcivescovo Jordan. In occasione dei funerali dell'alto prelato erano sorti nella consorella città friulana forti malumori perchè si credeva che l'Ordinariato arcivescovile avesse inviato la partecipazione di morte e l'invito ai funerali in islavo. Si diceva anzi che il Consiglio municipale si sarebbe riunito d'urgenza per protestare contro l'affronto.

Si seppe poi che il fatto — vero in parte — stava in questi termini: Al Municipio erano pervenuti l'atto ufficiale e l'invito a partecipare ai funerali, scritti in italiano; così pure furono ricevute dagli impiegati le partecipazioni in italiano, ma per una svista di colui che era stato incaricato della spedizione fu spedita una partecipazione in sloveno. Per l'incidente, l'Ordinariato si affrettò a inviare al Municipio le proprie scuse.

Da tutto questo, però, una cosa risulta: L'Ordinariato arcivescovile per non scontentare nessuno fece stampare partecipazioni ed inviti in tre lingue: l'italiana per gli italiani, la tedesca per i tedeschi, la slovena per gli sloveni. Ma non sarebbe stato molto meglio se attenendosi alle antiche tradizioni della chiesa di Roma l'Ordinariato arcivescovile di Gorizia fosse ricorso alla forma classica e avesse compilato partecipazioni e inviti in latino? A meno che gli odierni prelati non considerino più che come una lingua morta veramente la classica lingua di Tacito e di Cicerone, oppure non sieno più in grado di adoperarla.

Scoperta archeologica in Aquileja

Mandano da Aquileia:

Il barone Eugenio de Ritter-Zahony, facendo fare in questi giorni alcune livellazioni nei suoi terreni situati alla Beligna e precisamente vicino ai ruderi del campanile della celebre Abbazia Beligna, scoperse varie tombe ed urne in pietra con molti oggetti in vetro ed oro, ed alcune iscrizioni antico-cristiane.

Sull'ammutinamento dell'incrociatore austriaco

Notizie da Vienna e da Pola, se non confermano assolutamente l'ammutinamento dell'equipaggio dell'incrociatore a. u. Panther, in viaggio nell'Australia, ammettono il fermento in causa degli eccessivi rigori e dei reali maltrattamenti da parte degli ufficiali, causa i quali un sottufficiale di Pola fu costretto a suicidarsi e moltissimi marinai hanno preferito disertare. Il *bastone tedesco* non si smentisce mai!

Il terrore a Mosca

Mosca, 11. — In un comizio operaio si tennero discorsi rivoluzionari. Accorsi i cosacchi, questi furono accolti a sassate e rivolverate. Nel conflitto che seguì, fu ucciso un ufficiale e ferite molte guardie. Sopraggiunti rinforzi, i tumultuanti furono dispersi.

Pietroburgo 11 — I treni di Mosca portano gran numero di persone fuggite da quella città per paura dei disordini.

COMMERCIO, INDUSTRIA E FINANZA

L'importazione delle sete italiane in aumento

Da un rapporto del prof. Ravaioli, delegato commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Washington, nelle condizioni del mercato serico agli Stati Uniti, si rileva che i progressi della industria serica in tale paese continuano senza interruzione, e che al miglioramento della qualità si accoppia una produzione sempre maggiore.

Dall'Italia gli Stati Uniti importarono nel 1904-905 4.577.817 libbre di seta greggia per un valore di 66.630.016 dollari.

E' degno di nota, osserva il rapporto, che la nostra importazione di seta greggia è più che raddoppiata mentre che la importazione dalla Cina è diminuita e quella dal Giappone non è aumentata nelle stesse nostre proporzioni; cosicchè mentre l'Italia contribuiva dapprima appena il 20 per cento dell'intera importazione, l'anno scorso ha contribuito più del quarto.

Le sete greggie italiane son molto apprezzate e non tarderà molto, continua il rapporto, che gli Stati Uniti diverranno il nostro mercato per detto articolo. Se si ricorda che nel 1904 la nostra importazione di seta greggia non era che di libbre 1.354.878, si vede che essa in un decennio è più che triplicata.

A proposito del conto nel quale sono tenute le nostre sete greggie (un *quinto* delle quali viene prodotto nella provincia di Udine N. d. R.) sul mercato americano, il rapporto riferisce il seguente giudizio emesso dalla Giuria internazionale dell'Esposizione di San Luigi:

«La mostra italiana è stata importante e tale da far onore al paese che rappresentava. Figuravano 51 Ditte delle quali 31 avevano esposto sete greggie. E' apparso, da tale mostra, che i fabbricanti italiani non solo cercano di secondare i bisogni della fabbrica americana, ma che i loro stabilimenti sono forniti del macchinario più perfezionato per produrre i gradi più fini di seta greggia, sia tratta che torta.»

Il rapporto conclude dicendo che l'opinione generale è che la prossima stagione autunnale sarà buona per l'industria serica.

G. Apollonio, *direttore-proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 13.60 a 14.50	all'ettol.
Frumento	» 17.75 a 19.—	»
Segala	» 13.50 a 14.50	»
Pere	» —.16 a —.20	al chilo
Pomi	» —.10 a —.20	»
Uva	» —.18 a —.30	»
Castagne	» 12.75 a 14.—	»

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto, perchè vi fu un solo offerente, il primo esperimento d'asta per la vendita dello stabile di Boinicco, composto di casa padronale, 18 case coloniche ed 8 da sottane, della superficie di Cens. Pert. 2398.83 od ettare 239.88.30 rendita Cens. Lire 6010.61, per la vendita medesima sarà tenuto presso quest'Amministrazione un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela nel giorno di sabato 4 novembre 1905 alle ore 10 antimeridiane.

Dato regolatore L. 365,263.50; deposito per adire all'asta L. 36526.35.

Aggiudicazione anche qualora vi sia un solo offerente, ma soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15,17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	9.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.32	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M.		M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.52	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	13.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

	Partenza		Arrivo
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	20
» 3 ½ %	104	20
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1267	50
Ferrovie Meridionali	760	50
» Mediterranee	488	50
Società Veneta	124	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	362	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	501	75
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	98
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	265	65
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	23	75

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco